

16ª EDIZIONE

**QV LA NAZIONE****CRONISTI in CLASSE 2018**
**SER LAPO MAZZEI  
PRATO  
CLASSE IIA**

# Superare le barriere

## Una passeggiata in città: quanti ostacoli sulla strada dei disabili

**È DOMENICA** mattina. Ci alziamo, usciamo di casa, saliamo sul bus e andiamo a fare una passeggiata nel centro città. Il bus ci ferma in piazza San Domenico, risaliamo a piedi via Battisti fino a piazza del Comune e proseguiamo nel Corso Mazzoni fino a piazza del Duomo. Entriamo nei negozi e prendiamo un caffè al bar; continuiamo il nostro percorso e andiamo, attraversando porta Santa Trinita, ai giardini dell'Ipodromo. Una bella giornata, peccato che non tutti i nostri amici possano fare altrettanto in autonomia, visto che la viabilità sembra rispettare solo in parte la normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

**NEGLI** ultimi decenni la sensibilità per questo problema è aumentata e i comuni delle varie città hanno investito in grandi lavori di adattamento delle strutture urbane e di abbattimento di tali barriere. Se questo ci fa ben sperare per il futuro, è altrettanto vero che l'adeguamento



La vignetta disegnata dai ragazzi della classe 2ª A

mento è lento e non rappresenta spesso la priorità delle giunte cittadine. L'itinerario che abbiamo scelto di percorrere all'inizio dell'articolo non è casuale, ma rispetta la nostra volontà di mettere in evidenza dei disagi nella nostra Prato. Quando una persona disabile scende dal bus alla pensilina di piazza San Domenico, questa avrà problemi nel circolare per le strade per-

ché i marciapiedi risultano essere troppo stretti e spesso, con un banale impedimento lasciato dall'incuria e dall'inciviltà di qualcuno, l'utente risulta essere bloccato senza la possibilità di tornare indietro né di oltrepassare l'ostacolo. Ammesso che arrivi alla fine del marciapiede, avrà a che fare con i lastroni che pavimentano piazza del Comune e che creano, in certi punti,

il dislivello rischiando di far incastrare una carrozzina. Medesima sorte se proseguirà in via Cairoli e volesse accedere al palazzo della Provincia (che non ha la rampa!). Siamo andati ad intervistare dei cittadini anziani con stampelle e deambulatori che passeggiavano per il centro. All'unanimità si sono lamentati dei marciapiedi troppo stretti o dell'entrata difficoltosa nei negozi.

**UN SIGNORE** in carrozzina, ad esempio, ha espresso insoddisfazione per il difficile ingresso alla libreria Feltrinelli e un altro, ipovedente, ci ha detto che avrebbe voluto l'avvisatore acustico anche al semaforo che collega porta Santa Trinita a via Roma, perché quello è un suo itinerario abituale. Certo è che il Comune ha già fatto tanto in questi anni, accelerando i lavori di adeguamento, ma molto rimane ancora da fare e il primo elemento a cui ci si appella, prima ancora che alle Istituzioni, è il senso civico delle persone.

### IL PROGETTO

## Nuova App per segnalare cosa non va

**NEGLI** ultimi tempi sono state create app per qualsiasi scopo. Per fortuna ultimamente ne è stata presentata una particolarmente utile; nasce infatti, grazie all'associazione Luca Coscioni l'app No-barriere. Ogni cittadino la può scaricare gratuitamente sul proprio smartphone e può segnalare facilmente una barriera architettonica. Come fare? È semplice: quando ci si trova davanti ad una barriera si apre l'app, si fa una foto all'ostacolo, si inserisce una piccola descrizione, si attiva la geolocalizzazione e il gioco è fatto! In questa maniera verrà spedita la segnalazione all'associazione e contemporaneamente si potrà inviare una mail al sindaco o addirittura una diffida all'amministrazione comunale; questa, una volta presa conoscenza, ha tempo 30 giorni per risolvere il disagio e fare iniziare i lavori di adeguamento stradale. Simile a No-barriere è la fiorentina Kimap, creata dalla start-up Kinoa, che ha lo scopo, oltre alla segnalazione delle barriere, di suggerire i percorsi cittadini accessibili dalle persone invalide. In occasione della presentazione dell'app il presidente della Commissione urbanistica di Firenze, Leonardo Bieber, ha dichiarato: «La vera sfida è proprio quella di realizzare, anche grazie alle nuove tecnologie, piccoli interventi di grande importanza. Dovrebbe diventare una metodologia applicativa per gli interventi di riqualificazione urbana». Ecco cosa significa coniugare tecnologia e civiltà.

**L'INTERVISTA** INTERVISTA A LORENZO BINI, VITTIMA DI UN BRUTTO INCIDENTE QUANDO AVEVA 19 ANNI

## «Le gambe paralizzate non mi fermano»



Lorenzo Bini si sposta in carrozzina dopo l'incidente

**SUPERARE** la disabilità e costruire qualcosa di importante per sé e per gli altri è possibile? Sicuramente sì: questo è il caso di Lorenzo Bini che è venuto nella nostra scuola per farsi intervistare. Lorenzo ha avuto un incidente in motorino all'età di 19 anni. Dopo l'esperienza del coma si è risvegliato ed è tornato a vivere, ma è rimasto paralizzato nella parte bassa del corpo. Gli abbiamo posto delle domande a cui ha risposto con disponibilità e gentilezza.

**Lorenzo, cosa hai provato quando ti sei svegliato dal coma e hai preso coscienza della situazione?**

«All'inizio non è stato facile. La vita non sarebbe stata più come prima ed avevo paura di perdere tutto quello che avevo: gli amici, lo sport, il lavoro, guidare. Poi, piano piano, ho scoperto che sarei potuto essere di nuovo autonomo e avrei recuperato le cose che amavo: sono tornato a nuotare, sport che avevo sempre praticato sin da ragazzo; ho potuto di nuovo

guidare grazie ai comandi alti dell'auto e questo mi permette di muovermi abbastanza liberamente; ho conservato il mio lavoro, con l'unica differenza che prima facevo il tecnico per gli interventi di manutenzione e dopo mi sono spostato in ufficio».

**Abbiamo visto un video dove tu ed altri ragazzi fate surf. Ci racconti un po' questa esperienza?**

«L'idea del surf è nata insieme ad altri ragazzi che avevo conosciuto all'ospedale. Ci siamo risentiti dopo un po' di tempo ed è nata Surf4all, associazione che promuove l'adaptive surf. Grazie a una tavola speciale, realizzata con dei supporti per aggrapparsi e dei cuscinetti per poter stare distesi, siamo riusciti in questa impresa. Quest'anno, tra l'altro, andrò in California a gareggiare con gli Azzurri in questa specialità. Una grande soddisfazione».

Non possiamo che farti i complimenti per la tua iniziativa e augurarti in bocca al lupo per questa nuova avventura.

### REDAZIONE IN CLASSE

Ecco i nomi degli alunni della classe 2ªA della scuola Ser Lapo Mazzei: Agbonifo Joel, Biagini Paolo, Calin Alex, Capaccioli Riccardo, Catanzaro Zoe, Fan Angelo,

Farcas Matteo, Farooq Zara, Hu Erica, Lin Mattia, Ouadani Abdorrahim, Panio Sofia, Risaliti Margherita, Sagir Anna, Santi Lucrezia, Shehu Griselda, Tang

Olivia, Ursetto Niccolò, Wang Susanna, Zhang Xuanlin, Zhao Matteo, Zheng Elisa, Zheng Luigi, Zhu Lina. Insegnante: Roberto Petterlin. Dirigente scolastico: Angela Dibuono